

## I FATTI

La professoressa Valeria Serraino coordinatrice provinciale della Gilda insegnanti di Milano in servizio presso l'Istituto "Galilei-Luxemburg" di Milano - con un comportamento impeccabile - aveva inoltrato all'Ufficio Scolastico Provinciale di Milano le segnalazioni dei lavoratori della scuola, relative a "disagi e irregolarità" che avrebbero potuto creare problemi, senza però ricevere risposta alcuna.

Lo scorso 24 novembre si è verificato un incendio a seguito del quale la professoressa aveva poi riferito delle segnalazioni fatte e cadute nel vuoto a *Radio Lombardia*.

E ciò è bastato per vedersi comminata un provvedimento disciplinare che ora sarà costretta ad impugnare.

Come nota Alex Corlazzoli su *ilFattoQuotidiano.it* il 14 marzo, "A mettere il bavaglio alla professoressa Valeria Serraino, coordinatrice provinciale della Gilda di Milano ..., ci ha pensato il ministero dell'Istruzione per mano del dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale, "

La "colpa" della rappresentante sindacale sarebbe stata quella di aver reso "dichiarazioni pubbliche lesive dell'immagine dell'amministrazione scolastica", a seguito di un incendio avvenuto nella sua scuola lo scorso mese di novembre.

"Poche parole" rese a *Radio Lombardia* dopo l'incendio del 24 novembre scorso "sono costate care alla docente che a dicembre è stata informata di avere un provvedimento disciplinare in corso".

Con il proprio legale - come dichiarato al *Fatto Quotidiano* "la dirigente sindacale ha presentato una memoria difensiva nella quale ha evidenziato "il diritto di critica" e il proprio "dovere" che faceva risaltare "la correttezza dell'operato" avendo la stessa "seguito l'iter gerarchico".

La coordinatrice provinciale della Gilda, infatti, non aveva rilasciato alcuna intervista prima dell'incendio, ma aveva

solamente "scritto agli uffici preposti".

A nulla è valsa la difesa. Nella giornata del 13 marzo, la professoressa ha ricevuto il provvedimento disciplinare firmato da Dirigente dell'USR Lombardia, "Per violazione dei doveri di responsabilità e correttezza, aver screditato pubblicamente l'operato del dirigente e aver denigrato l'immagine dell'istituzione scolastica", causando "grave pregiudizio del rapporto di fiducia tra amministrazione e dipendente".

Il coordinatore nazionale della Gilda, Rino Di Meglio, ha subito sottolineato che come sindacato tutelerà la collega in ogni sede e in ogni modo possibile.

Ma nel frattempo, una considerazione sorge spontanea: se tanto ci dà tanto, il diritto di critica sindacale, garantito anche dalla nostra Costituzione, se ne va a farsi friggere? Ci lasceranno almeno quello di cronaca?

Giuseppe Candido

